

riprenderla quando sarà presentata la relazione sul disegno di legge proposto dal Governo.

(La seduta è sospesa alle 5 10 e ripresa alle 5 35.)

**Presidente.** Si riprende la seduta. E se la Camera crede, io, per prima cosa, metterei a partito le proposte che ho annunciate in nome dell'ufficio di Presidenza, e l'altra proposta che venne fatta dall'onorevole Crispi.

Le proposte dell'ufficio di Presidenza sono dunque, come la Camera ha udito: che la Camera si aggiorni a mercoledì; che sia parato di gramaglia per quindici giorni il banco della Presidenza e quello dei ministri, e si tenga a mezz'asta la bandiera durante lo stesso tempo; che un busto di Quintino Sella sia posto nel palazzo del Parlamento; che la Camera, per mezzo di una sua rappresentanza, che sarà estratta a sorte a suo tempo, e della Presidenza, deponga una corona di bronzo sulla tomba dell'illustre estinto.

L'onorevole Crispi ha aggiunto a queste nostre, la proposta che, a spese della Camera, si faccia la pubblicazione dei discorsi di Quintino Sella.

Tutte queste proposte, essendo ispirate allo stesso pensiero, io credo opportuno, se nessuno fa opposizione, di metterle a partito complessivamente. Chi dunque approva tutte queste proposte che ora ho enunciate, voglia sorgere.

(La Camera approva all'unanimità.)

### Discussione e votazione d'un disegno di legge per un monumento a Quintino Sella.

**Presidente.** Ora do facoltà di parlare all'onorevole relatore della Giunta per riferire sul disegno di legge presentato dal Governo.

**Coppino, relatore.** (Legge dalla tribuna la relazione. Vedi stampato).

**Presidente.** Leggo ora l'articolo unico del disegno di legge.

« Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno, nell'esercizio finanziario del primo semestre del 1884, sarà stanziata la spesa di lire 100,000 per un monumento da erigersi a cura del Governo, nel palazzo dell'Accademia delle scienze in Roma, alla memoria di Quintino Sella. »

Dichiaro aperta la discussione generale; ha facoltà di parlare l'onorevole Baccarini.

**Baccarini.** Onorevoli colleghi! I monumenti dei grandi che maggiormente contribuirono alla rige-

nerazione della patria, sono gli altari a cui dovranno ispirarsi le generazioni venture, finchè la patria avrà un nome, finchè avrà un culto la libertà. Unanime pertanto sarà la lode al Governo per la proposta sua di erigere un monumento a Quintino Sella. Ma i monumenti agli uomini benemeriti della patria, perchè acquistino e conservino il loro vero carattere, devono, a mio avviso, rappresentare eminentemente il concetto nazionale che li ispira. A questo concetto, non parmi che corrisponda la proposta di collocare il monumento a Quintino Sella nel locale dell'Accademia delle scienze. Imperocchè, per grandi che fossero i meriti di Quintino Sella verso la scienza e verso l'Accademia, evidentemente nessuno, per questo soltanto, avrebbe proposto di erigere a lui un monumento nazionale. A ciò provvederà certamente l'Accademia delle scienze, e si onorerà di porre nelle sue sale l'immagine, sotto qualunque forma, del benemerito suo presidente, scrivendovi sotto i meriti di lui verso la scienza e verso l'Accademia medesima.

E nemmeno, o signori, io credo che le benemeritenze del Sella verso le finanze dello Stato, sarebbero bastante motivo alla proposta di un monumento nazionale.

V'è qualche cosa adunque che completa le ragioni della proposta del Governo; e a mio avviso, questo qualche cosa sta in ciò, che noi abbiamo udito diverse volte in questa Camera, per la bocca specialmente dell'onorevole Crispi, che, cioè, il Sella, nel momento supremo della completa unificazione della patria con Roma capitale, fu colui che raccolse lo spirito di tutti i patrioti italiani e della parte più liberale del Parlamento, e come membro del Governo, forzò le riluttanze, dileguò le trepidanze di quel tempo, dando l'ultimo impulso affinchè l'esercito italiano sfondasse le mura di Porta Pia! (*Bravo, Bene!*) Io pertanto, o signori, comprendo il monumento a Quintino Sella per questa principalissima ragione, ma lo comprendo non nascosto nel cortile di un'Accademia, (*Bravo!*) ma posto là, come pietra miliare, sulla via sacra delle glorie nazionali. (*Bene!*) L'ultimo tratto della via sacra delle glorie nazionali è, o signori, quello che intercede fra Porta Pia e il Quirinale! (*Benissimo!*) Per combinazione, là si trova anche il palazzo delle Finanze, il quale fu come il centro intorno a cui la Roma nuova s'impose e si aggiunse alla Roma antica. Quella località, pertanto, per me rappresenta tutto l'insieme dei meriti principali dell'onorevole Sella, e alla mia mente sorride l'idea d'una statua di Quintino Sella sul piazzale prospiciente il palazzo delle Finanze,